

Protocollo Anpi-Miur

L'obiettivo condiviso tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini e il Presidente Nazionale ANPI Carlo Smuraglia nel Protocollo d'intesa ANPI-Miur, stipulato nel luglio del 2014, è quello di *"Offrire alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un sostegno alla formazione storica, dalla documentazione alla ricerca, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva"*. Scadenza :14 luglio 2017.

Il Miur è "impegnato in un ampio e complessivo progetto di riforme che ha come finalità l'affermazione del ruolo di centralità dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita delle nuove generazioni, la realizzazione di un'offerta formativa di alto e qualificato profilo, al passo con le esigenze dei tempi e in grado di essere competitiva e in linea con un contesto comunitario ed extracomunitario".

L'ANPI "è fortemente impegnata e interessata a valorizzare, soprattutto nelle scuole, la storia e le vicende della seconda guerra mondiale, la Resistenza e la Guerra di liberazione, a far conoscere a fondo la Costituzione, e contribuire alla formazione dei giovani non solo sul piano culturale, ma anche sotto il profilo del civismo e dei sentimenti concretamente democratici".

La memoria batte sempre nel cuore del futuro

Monumenti commemorativi

In ANPI è in atto da alcuni anni un complesso percorso di ricerca: un gruppo di volontari con alte professionalità sta lavorando su un data base dei monumenti e cippi partigiani della provincia di Reggio Emilia nell'ottica di una sistematizzazione dell'esistente, all'interno di una architettura informatica per permettere la gestione di un archivio aggiornato, e una consultazione cartografica interattiva. Utilizzando la banca dati costruita è stata predisposta una sezione dedicata all'interno del portale dell'ANPI provinciale:

<http://www.anpireggioemilia.it/monumenti/>

<http://www.anpireggioemilia.it/adotta-un-monumento-la-memoria-batte-nel-cuore-del-futuro/>

Nei suddetti siti sono già a disposizione schede informatizzate per ogni monumento, con l'inserimento delle seguenti informazioni:

- localizzazione del monumento – tipologia (stele, lapide, cippo) – descrizione monumento -- (fonte: *Le Pietre Dolenti*) – Comune e Sezione ANPI di competenza e relativi referenti – Stato di conservazione del monumento – Fotografia storica (Fonte: *Le Pietre Dolenti*) – Fotografie dello stato attuale del Monumento. E' stato anche determinato l'esatto posizionamento geografico di ogni elemento, con l'acquisizione delle coordinate GPS, così da permettere al sistema creato, di collegarsi a mappe cartografiche per modalità interattive (ricerca diretta tramite interfaccia API di Google Earth).

Ad ogni “marker cartografico” creato, corrispondente ad un cippo partigiano, sarà collegata direttamente all’interno del sito web ANPI la scheda monografica, con possibilità di accesso e collegamento a questo patrimonio documentale storico e di valore morale inestimabile.

Il ricco materiale disponibile on line può essere un prezioso riferimento per progetti rivolti alle scuole, come “Adotta un cippo partigiano”

Atlante delle stragi fasciste e naziste <http://www.straginazifasciste.it/>

Nel 2009 il governo italiano e quello della Repubblica Federale Tedesca hanno insediato una Commissione storica congiunta (composta da 5 membri tedeschi e 5 membri italiani) con il mandato di elaborare un’analisi critica della storia e dell’esperienza comune durante la seconda guerra mondiale, così da contribuire alla creazione di una nuova cultura della memoria. A seguito della stessa Commissione nel dicembre 2012 a conclusione dei suoi lavori, il Governo della Repubblica Federale Tedesca si è impegnato a finanziare una serie di iniziative tese a valorizzare la storia e la memoria dei rapporti fra i due paesi nel corso del conflitto, con l’istituzione presso il Ministero federale degli affari esteri di un “Fondo italo-tedesco per il futuro”. Rientra fra queste iniziative la presente ricerca, promossa in collaborazione dall’Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e dall’Associazione nazionale partigiani d’Italia (ANPI), che ha permesso di definire un quadro completo degli episodi di violenza contro i civili commessi dall’esercito tedesco e dai suoi alleati fascisti in Italia tra il 1943 e il 1945.

L’Atlante delle stragi naziste e fasciste si compone di una banca dati e dei materiali di corredo (documentari, iconografici, video) correlati agli episodi censiti, ospitati all’interno del sito web. Nella banca dati sono state catalogate e analizzate tutte le stragi e le uccisioni singole di civili e partigiani uccisi al di fuori dello scontro armato, commesse da reparti tedeschi e della Repubblica Sociale Italiana in Italia dopo l’8 settembre 1943, a partire dalle prime uccisioni nel Meridione fino alle stragi della ritirata eseguite in Piemonte, Lombardia e Trentino Alto Adige nei giorni successivi alla liberazione. L’elaborazione su base cronologica e geografica dell’insieme dei dati censiti ha consentito la definizione di una ‘cronografia della guerra nazista in Italia’, che mette in correlazione modalità, autori, tempi e luoghi della violenza contro gli inermi sul territorio nazionale.

L’indagine storica è stata condotta a livello locale da un gruppo di oltre 90 ricercatori, che si è avvalso di tre serie di fonti comuni a livello nazionale:

1. la banca dati degli episodi di violenza sui civili compiuti durante l’occupazione tedesca in Italia, elaborata dalla Commissione storica italo-tedesca sulla base delle relazioni dei carabinieri reperite presso l’Archivio dell’ufficio storico dello stato maggiore dell’esercito e l’Archivio storico dei carabinieri di Roma;
2. il Registro generale delle denunce per crimini di guerra raccolte a partire dal 1945 presso la Procura Generale Militare di Roma (illegalmene archiviate nel 1960), reperito dalla Commissione parlamentare d’inchiesta sulle cause dell’occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti (XIV Legislatura);

3. le sentenze e i fascicoli dei procedimenti giudiziari dibattuti presso i Tribunali militari nel corso dell'ultima stagione processuale (dal 1994 ad oggi).

I risultati dell'indagine hanno permesso di censire oltre 5000 episodi, inseriti nella banca dati, per ognuno dei quali è stata ricostruita la dinamica degli eventi, inserita nello specifico contesto territoriale e nelle diverse fasi di guerra, e accertata l'identità delle vittime e degli esecutori.

Il Presidente Anpi provinciale

La coordinatrice Commissione Scuola